

29 marzo 2017

Animali Notturni



Seguici su



Il film

Susan Morrow, proprietaria di una prestigiosa galleria d'arte, riceve un manoscritto dal marito da cui la separano diciannove anni e un rimosso che emerge prepotente dalle pagine del suo romanzo. Un thriller che avanza nell'orizzonte piatto del Texas e dentro una notte mai così nera e profonda. Una notte che cattura Susan e la inchioda al suo letto, dietro gli occhiali e una vita di apparenze. Perché Susan molti anni prima ha divorziato crudelmente da Edward per sposare Walker, che non sopporta i fallimenti e la tradisce sulla East Coast, perché Susan vive una vita che scivola abulica sulla superficie delle opere che espone. Ma niente ora è più reale di quelle pagine che consuma con gli occhi, svolge col cuore, riorganizza nella testa, risalendo il tempo e la storia del suo matrimonio.

Gli incontri fra cinema e letteratura somigliano a quelli fra due sconosciuti davanti a una porta: una questione di precedenza. Passare per primo garantisce gli onori che la vecchia cultura riserva all'originalità ("era meglio il libro", il grande classico dello spettatore che esce dal film tratto dal romanzo che ha letto prima), passare per secondo le soddisfazioni interpretative che la nuova cultura regala ad adattamenti, citazioni e giochi intertestuali. La bellezza di *Nocturnal Animals* sta nel fatto che cinema e letteratura, per una volta, vanno paralleli, camminano a fianco a fianco, aspettandosi a vicenda. Perché questo avvenga, è necessario però che preliminarmente l'atto della scrittura e della lettura vengano risucchiati dentro lo schermo e fatti oggetto di narrazione. Ecco quindi che nel film di Tom Ford troviamo la lettura di un romanzo raccontato poi per immagini, con l'intreccio che procede a singhiozzo, interrompendosi ogni volta che la protagonista – gallerista d'arte infelice in amore e sul lavoro – chiude il libro e ricominciando ogni volta che lo riapre. Tra un capitolo e l'altro, siamo spettatori della sua esistenza, un distillato di nevrosi metropolitana e vanità intellettuale alla base del quale sta la scelta di mollare il primo marito, aspirante scrittore senza fortuna, per un uomo ricco e apparentemente affidabile.

Il libro che le arriva in casa, e la cui trama vediamo svolgersi davanti a noi, è il regalo postumo del primo consorte, nonché il nesso fra le due storie raccontate dal film. Il romanzo infatti mette in scena una cupa vicenda southern di sangue e vendetta, ambientata in Texas, attraverso la quale il marito scrittore, che del libro è anche protagonista, riscatta e sublima l'immagine di uomo fragile e irrisolto che aveva in origine indotto la donna a lasciarlo. La doppia opposizione su cui regge l'intero impianto narrativo e figurativo del film – le algide e raffinate architetture di Los Angeles da una parte, gli spazi fatiscanti e polverosi del Texas dall'altra; su un fronte la vita convenzionale e ovattata di galleristi e intellettuali, sull'altro la brutalità e l'aggressività di predatori famelici e sanguinari – rimanda a quella fra natura e cultura. Certo non nuova per il cinema, ma qui sovrapposta in modo intelligente al rapporto fra immaginario e vita ordinaria.

Titolo originale

Nocturnal
Animals

Anno

2016

Genere

Drammatico

Data di uscita

16 novembre 2016

Regia

Tom Ford

Sceneggiatura

Tom Ford

Interpreti principali

Jake Gyllenhaal, Amy
Adams, Michael Shannon

Nazionalità

Stati Uniti

Durata

116'



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it